



IGRAZIONI METALLICHE



VIAGGIO NELL'ANIMA DEL METALLO

POST CARD

DA

**4L DESIGN DEI METALLI E
DELL'OREFICERIA**

A CURA DELLA PROF.SSA C. SOLIDORO



V. Calò
Liceo Artistico Statale



INDIRIZZO

LICEO ARTISTICO VINCENZO CALÓ

2024/2026



...IL VIAGGIO



Ogni animale rappresenta un archetipo del viaggi, ma ciò che rende questo progetto veramente potente è il processo stesso del traforo come metafora del viaggio interiore e esteriore.

Il primo livello è quello più immediato: gli animali che scegli sono naturalmente viaggiatori.

Pensa alle rondini che attraversano continenti, alle tartarughe marine che percorrono oceani per tornare alla spiaggia natale. Questi animali incarnano fisicamente il concetto di viaggio, portando con sé storie di distanze impossibili e navigazioni misteriose.

Questo atto di penetrazione e trasformazione rispecchia come il viaggio ci attraversa, ci modifica, ci plasma.

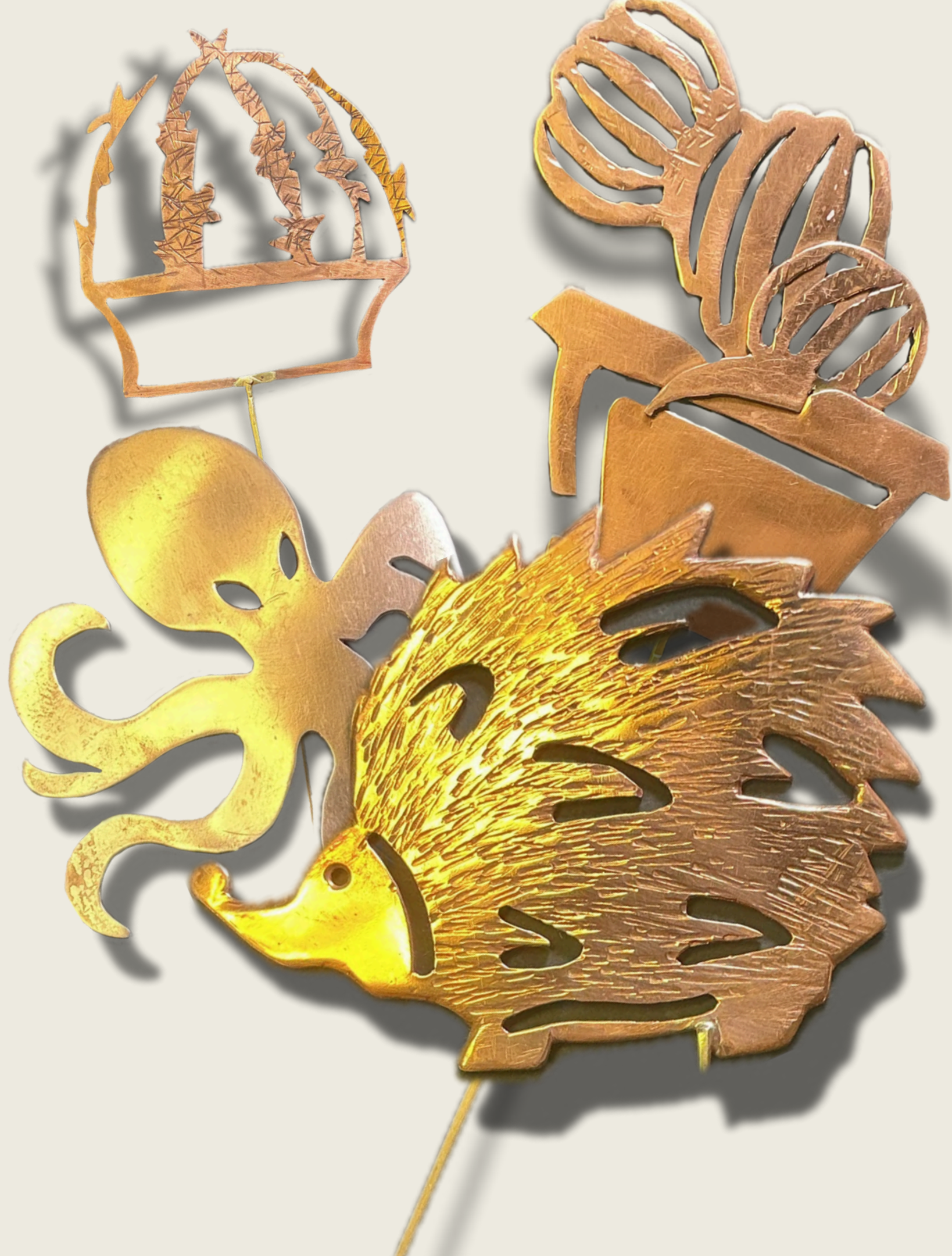


Il secondo livello, più profondo, risiede nella tecnica stessa. Quando trafori il metallo, stai letteralmente attraversando la materia. Il tuo strumento compie un viaggio attraverso lo spessore della lastra, millimetro dopo millimetro.



Il metallo, inizialmente solido e impenetrabile, diventa poroso, leggero, trasformato dall'esperienza del traforo proprio come noi siamo trasformati dal viaggio.





Il terzo livello emerge dal negativo e dal positivo: ciò che rimuovi è importante quanto ciò che resta. Il vuoto creato dal traforo diventa passaggio, finestra, porta. Gli spazi vuoti tra le piume o tra le zampe di un uccello diventano i sentieri invisibili del viaggio. Il vuoto non è assenza, ma probabilità di movimento.

C'è una bellezza particolare nel contrasto tra la permanenza del metallo e l'effimero del viaggio. Il metallo suggerisce solidità, staticità e durata, i pieni e i vuoti sono l'essenza del movimento più puro. L'animale traforato diventa un talismano del viaggio, un amuleto che porta con sé l'energia del movimento pur restando fermo.



Il processo del traforo è lento, metodico, quasi meditativo. Richiede pazienza, precisione, tempo. In questo senso, il lavoro manuale diventa esso stesso un viaggio: non un viaggio nello spazio, ma nel tempo e nella concentrazione. Ogni linea che traforata è un passo di questo percorso creativo.

Si potrebbe creare una serie che racconta viaggi specifici: un gatto che salta tra un tetto all'altro; una tartaruga che attraversa la spiaggia per arrivare al mare







Considera anche come la luce interagisce con questi lavori. Quando appendi una lastra traforata, la luce viaggia attraverso i vuoti che hai creato, proiettando ombre che cambiano con le ore del giorno.

La luce stessa diventa viaggiatrice, attraversando il metallo come gli animali attraversano i loro territori. Le ombre proiettate creano una seconda immagine, come se l'opera contenesse sia la presenza fisica che lo spirito vagabondo della creatura.





Quest'esperienza ha funzionato perché ha fatto comprendere a noi designer il significato e l'unione tra artigianato, tecnica e poesia, lasciando che il materiale e il processo parlino tanto quanto il soggetto rappresentato.

Il viaggio non è solo nell'immagine, ma nell'intera esperienza dell'opera: nella sua creazione, nella sua esistenza materiale, nel modo in cui comunica con lo spazio e la luce.



Cardiota Giuseppina

Carrieri Chiara

Buttiglione Sabrina

De Carne Francesca

Francischiello Rita Manila

Gigante Giuliana

Scarnera Sara

Serpentino Chiara

Sorrentino Sara

Valentini Giulia

*Si ringrazia la prof.ssa C. Solidoro docente di
laboratorio del design e l'assistente tecnico Roberta*

Boccardi tutor d'aula.